

 <small>Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca</small>	ISTITUTO COMPRENSIVO “FRANCESCO GIACOMO PIGNATELLI” Sede Centrale Via Don Minzoni, n. 1 74023 GROTTAGLIE tel. segret. 099 6617675– tel. presid.099 6414597 www.istitutocomprensivopignatelli.edu.it	
Distretto n.054 - Cod. Mecc. TAIC85900X - C.F. 90214490733; @-mail, taic85900x@istruzione.it ; PEC, taic85900x@pec.istruzione.it		
Infanzia “La Sorte”, via Garcia Lorca (tel. 099 5612454); Infanzia “Campitelli”, via Campobasso (tel. 099 5611956); Primaria, Via Don Minzoni n. 1 (tel. 099 5635481 – 099 6617675) Secondaria di I Grado - Via Campobasso n.4 (tel. 099 5612441, tel. presid. 099 5619589)		

PIANO PER L’INCLUSIONE a.s. 2021-2022
D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8D.Lgs.n.66/2017

Il Piano per l’Inclusione è uno strumento di progettazione dell’offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l’analisi del contesto in cui opera l’istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

PARTE I – PRESENZA DI ALUNNI BES NELL’ISTITUTO

Rilevazione degli alunni BES		
1. Disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	A.S. 2020/2021 Dati al termine delle lezioni	A.S.2021/2022 Previsione
✓ Minorati della vista	1	-
✓ Minorati dell’udito	-	1
✓ Psicofisici	55	47
✓ Altro	-	-
2. Disturbi evolutivi specifici (no L.104/92)		
✓ DSA (L. 170/2010)	17	13
✓ ADHD/DOP (CM n.8 06/03/13)	1	1
✓ Borderline cognitivo	-	3
✓ Altro (CM n.8 606/03/13)	-	-
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
✓ Socio-Economico	7	19
✓ Linguistico-culturale	-	-
✓ Disagio comportamentale/relazionale	-	1
✓ Altro	-	-
Totale	81	85
% sulla popolazione scolastica	8.63%	
Numero PEI redatti dal GLHO	56	-

Numero PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	17	-
Numero PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12	-

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
sostegno	Insegnanti di Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	Sì
	Insegnanti di Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Insegnanti di Attività laboratoriali integrate (classi aperte, ecc.)	Sì
Culturale (AEC)	Assistenza Educativa Attività personalizzate in classe per promuovere una didattica inclusiva	Sì
	Assistenza Educativa Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Assistenza Educativa Attività laboratoriali integrate (classi aperte, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	2 F.S. <i>Piano Offerta Formativa (POF/PTOF)</i> 2 F.S. <i>Disagio, recupero ed integrazione</i> 2 F.S. <i>Valutazione e disseminazione nel territorio</i>	Sì
Referenti di Istituto		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1 <i>Psicologa Scuola Infanzia e Scuola Primaria</i> 1 <i>Psicologa Scuola Secondaria I grado</i>	Sì
Docenti tutor/mentor		NO

Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI*	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI*	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Tutti i docenti	Partecipazione a GLI*	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Osservazione e segnalazione alla famiglia di eventuali difficoltà	Sì

Partecipazione a GLI*: solo una rappresentanza.

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato*	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Rapporti con privato sociale e volontariato*: per l’a.s. 2020- 2021, a causa del perseverare dell’emergenza epidemiologica, non è stato possibile avviare i progetti.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’a.s. 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Obiettivi:

- rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle Associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- adottare il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

La Scuola

- Elabora e inserisce nel POF/PTOF azioni e percorsi per aumentare il livello di inclusività e li condivide con tutte le componenti;
- Definisce una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione);
- Individua procedure interne e condivise per la lettura del disagio basata su una prima osservazione dei docenti e sull’intervento di figure di riferimento interne ed esterne (funzione strumentale, Dirigente, operatori dei servizi sociali...) avvalendosi anche di strumenti per l’identificazione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- Sensibilizza la famiglia ad attuare forme di collaborazione, elaborando un progetto educativo condiviso anche attraverso l’accesso a servizi esterni (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente

- Informa il Collegio sulle normative
- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dai Docenti su problematiche degli alunni con BES
- Coordina con la Funzione Strumentale ed i docenti di riferimento le azioni e le strategie attuate per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli alunni.

La Funzione Strumentale “Disagio, recupero e integrazione”

- Predisposizione del Piano annuale per l’Inclusività, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, all’inizio dell’anno scolastico;
- Coordinamento degli incontri del G.L.I.;
- Incontri periodici con le A.A.S.S.L.L. e con l’équipe socio-psico-pedagogica;
- Mantenere un proficuo e costante rapporto con le famiglie;
- Predisposizione PDP per gli alunni con BES e griglia di osservazione per l’analisi della situazione iniziale e finale;
- Supporto ai docenti specializzati e incontri periodici con gli stessi al fine di monitorare costantemente l’evoluzione della ricaduta degli interventi educativi e didattici su ogni singolo alunno in relazione al contesto classe ed al contesto scuola;
- Aggiornamento cartelle dei vari alunni segnalati;
- Collaborazione con il D.S per la richiesta dell’organico di diritto per il sostegno;
- Collaborazione con le diverse Funzioni Strumentali dell’Istituto;
- Partecipazione ad eventuali corsi di formazione e/o aggiornamento per l’inclusione;
- Aggiornamento PAI.

I Consigli di Classe/Team docenti

- Osservano la classe nelle sue dinamiche di funzionamento;
- Effettuano l’analisi della situazione e la definizione dei bisogni educativi degli studenti,
- Definiscono una programmazione educativa e didattica che tenga conto di tutti gli studenti;
- Individuano gli studenti con BES utilizzando strumenti condivisi e approvati dal Collegio dei Docenti;
- Elabora i PEI per i disabili e i PDP per gli altri BES.

Il Collegio dei Docenti

Su proposta del GLI:

- delibera il PAI;

- definisce obiettivi e attività per essere inseriti nel PAI nel mese di settembre.

Nel P.T.O.F. esplicita:

- un concreto impegno programmatico per l’inclusione;
- criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti;
- l’impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione e aggiornamento dei docenti, si evidenzia l’importanza della partecipazione per tutti i docenti, specializzati e non, al fine di migliorare le competenze in tema di inclusione e di approcci metodologici- didattici. Tali incontri formativi possono essere organizzati tanto dall’Istituto con percorsi di autoformazione, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola, quanto da Enti esterni anche in rete con altre scuole e/o Enti.

Prioritariamente attraverso:

- Corsi di formazione per la progettazione e stesura di PEI e PDP su base ICF;
- Metodologie didattiche e pedagogia inclusive (tutoraggio, apprendimento cooperativo, co-teaching, flipped classroom, peer to peer, ecc.);
- Nuove tecnologie per l’inclusione;
- Norme a favore dell’inclusione;
- Accoglienza, integrazione, metodologie didattiche per alunni stranieri;
- Tutela della cultura e della lingua di origine;
- Formazione insegnamento lingua italiana per alunni stranieri;
- Organizzare e gestire la classe;
- Strumenti di osservazione per l’individuazione dei bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l’ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e

della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l’efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l’anno scolastico.

Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell’impegno mostrato nell’acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

I vari Consigli di Classe/Team concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.

Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP.

Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove

strutturate; prove scritte programmate.

La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l’Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all’inclusione e all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte dei docenti, affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti, risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all’interno dell’Istituto:

Il docente di sostegno come figura preposta all’inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo dell’intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l’applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l’alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all’alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL, ecc.);
- facilitare l’integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Il GLHO/GLO: per ogni alunno diversamente abile opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro H (GLHO). Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dall’intero Team/Consiglio di Classe, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell’alunno. Inoltre, partecipano ai lavori del GLHO gli eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per

l’integrazione dell’alunno.

Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:

- ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- a verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI e/o il PDF;
- ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l’orientamento.

Le figure professionali per lo sviluppo dell’autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, operatori socio-sanitari, ecc.) che concorrono a realizzare l’inclusione scolastica del bambino con disabilità, svolgendo le funzioni inerenti all’area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l’autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione.

Tutte le attività promosse sono inserite nei percorsi personalizzati e individualizzati elaborati dal consiglio di classe/team docenti e sottoscritti dalle famiglie.

L'Istituto attua progetti di Istruzione Domiciliare per gli alunni che a causa di ricovero ospedaliero e/o altre patologie debitamente certificate, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

L'Istituto risponde alle esigenze di alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico, attuando quando previsto dal relativo Protocollo Provinciale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all’interno dell’istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all’inclusività e nel supporto specifico all’evoluzione del bambino. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa nel progetto evolutivo individualizzato.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- ✓ la condivisione delle scelte effettuate;
- ✓ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- ✓ il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I percorsi formativi inclusivi devono:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità;
- Monitorare l’intero percorso, sia in itinere che nel momento conclusivo;
- Progettare la partecipazione piena e consapevole di tutti gli alunni BES ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, opportunamente calibrati in base alle potenzialità e alle difficoltà di ogni singolo allievo.

Gli insegnanti stessi devono sviluppare nuove modalità di coinvolgimento degli alunni, utilizzando strumenti come la sperimentazione in classe e la riflessione continua. È importante, da questo punto di vista, poter fornire l’accesso a un curriculum ampio ed equilibrato, rivolto a tutti gli alunni. La conoscenza dei diversi stili di apprendimento degli allievi aiuterà ciascuno a valorizzare i propri talenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà organizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell’Istituto. L’eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà l’articolazione di un progetto globale che valorizzi sia le risorse della comunità scolastica, sia le risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

A tal fine si intende:

- ✓ Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- ✓ Sostenere l’apprendimento sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ✓ Promuovere l’attiva partecipazione degli studenti al processo di apprendimento;
- ✓ Creare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- ✓ Favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- ✓ Promuovere pratiche inclusive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In seguito all’attivazione della DAD e della DDI e all’utilizzo della piattaforma MEET “G Suite For Education”, tutte le attività didattiche sono state riprogettate con un’attenzione particolare agli allievi BES.

Obiettivi delle attività sono stati pertanto quelli di:

1. Favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, tenendo in considerazione il periodo che stiamo attraversando tutti (docenti, studenti e famiglie) e consentendo diversi strumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali; utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative indicate nei Piani personalizzati, l’uso di schemi e mappe concettuali, valorizzando l’impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
2. Monitorare le situazioni di digital divide o altre difficoltà nella fruizione della Didattica a distanza da parte delle studentesse e degli studenti e intervenire anche con contratti, laddove possibile, di comodato per l’utilizzo degli strumenti tecnologici e far fronte alle necessità di ciascuna allieva e ciascun allievo;
3. Privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all’imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all’interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;
4. Privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l’impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
5. Valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche delle studentesse e degli studenti che possono emergere nelle attività di DAD e di DDI;
6. Dare un riscontro immediato con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
7. Rilevare il metodo e l’organizzazione del lavoro delle studentesse e degli studenti, oltre alla capacità comunicativa e alla responsabilità di portare a termine un lavoro o un compito;
8. Garantire alle famiglie l’informazione sull’evoluzione del processo di apprendimento nella DAD/DID.

Particolare attenzione è stata prestata alle esigenze degli studenti con BES (studenti certificati ai sensi della legge 104/92, della legge 170/2010 o studenti non certificati ma comunque con bisogni educativi speciali dettati da altre problematiche).

È stata garantita una maggiore flessibilità nella restituzione dei compiti assegnati dovendo tenere in giusta considerazione che, pur avendo maggiore tempo a casa da dedicare allo studio, non dispongono delle stesse attenzioni didattiche che la didattica convenzionale in classe gli assicura. È stato fondamentale guidarli nel loro percorso formativo stemperando il più possibile le inevitabili difficoltà che la didattica a distanza ha determinato.

I Docenti di sostegno si sono occupati di raccordare l’attività della didattica a distanza con i docenti curricolari delle diverse discipline

Azioni per l’anno scolastico 2021-2022:

Ipotesi di Programmazione A. S. 2021 – 2022:

- prevedere a inizio anno (settembre/ottobre) un incontro con le famiglie degli alunni in difficoltà;
- per i nuovi iscritti dopo un periodo di osservazione, deve essere compilata la griglia di osservazione predisposta dal GLO;
- Prevedere un altro incontro in itinere, ove necessario, nel mese di febbraio.
- Pianificare una riunione con le famiglie, alla fine dell’attività didattica;
- Collaborare con varie Associazioni del territorio e non, quali: l’Unione Italiana Ciechi di Taranto; Raggio di Sole – S.O.S. Dislessia di Taranto; Progettiamo Autonomie di Reggio Emilia.

Le risorse saranno assegnate in modo tale da garantire una didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni con bisogni educativi speciali, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione.

A tal fine, saranno individuate le competenze specifiche di ciascun docente per l’attivazione di percorsi e di laboratori per l’integrazione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il presente “Piano Annuale per l’Inclusione” elaborato dalla Commissione viene sottoposto all’approvazione del Collegio dei Docenti e allegato al PTOF.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza verrà data all’accoglienza. Per i futuri alunni verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Saranno valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d’anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- attraverso l’osservazione dell’alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo, nel contempo, la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;
- si esplica nel predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Sono previsti per gli alunni in ingresso, sia nella scuola primaria che nella secondaria, incontri fra i docenti dei due ordini e una mattinata di accoglienza. Per i bambini in ingresso e in uscita viene compilata una scheda personale di presentazione e per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado sono organizzate specifiche attività di orientamento all'interno e all'esterno della scuola anche in collaborazione con enti e associazioni.

In un contesto sociale sempre più complesso, **la scuola ha il dovere di favorire l’orientamento di ciascuno**, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno.